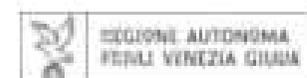




stefano boeri architetti



INNOVAFVG



RADURA

Fuorisalone 2016

Rassegna stampa

Recap Uscite

Totale: 30

TESTATA	DATA
Primapress.it	05/04/2016
Casabella	08/04/2016
Designblog.it	08/04/2016
Madeinitali.tekla.tv	08/04/2016
Rsn.news.it	08/04/2016
Guidaedilizia.it	08/04/2016
Corriere della Sera – Milano	10/04/2016
Ansa.it	10/04/2016
Corriereveneto.it	11/04/2016
Corriere della Sera – Milano	12/04/2016
Corriere della Sera – Milano	12/04/2016
Repubblica – Milano	12/04/2016
Il Giornale – Milano	12/04/2016
Messaggero Veneto	12/04/2016
DailyMedia	12/04/2016
Pubblicom Now	12/04/2016
Ioarch.it	12/04/2016
R101	13/04/2016
Il Giornale – Milano	13/04/2016
Il Giorno – Milano	13/04/2016
TuttoMilano	13/04/2016
Panorama	14/04/2016

TESTATA	DATA
Ilgiorno.it	15/04/2016
Ilgiorno.it	15/04/2016
Ilgiornale.it	15/04/2016
Panorama.it	15/04/2016
Inexhibit.com	16/04/2016
Skyarte.it	17/04/2016
Fanpage.it	17/04/2016
TGCOM24	18/04/2016

05 aprile 2016

PRIMAPRESS
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Ferdinando Arnò musica la colonna sonora del progetto Radura

(PRIMAPRESS) - MILANO - Sarà il maestro Ferdinando Arnò, in collaborazione con la cantante belga Melanie De Biasio, il chitarrista Giorgio Cocilovo e il violoncellista Marco Decimo a musicare la colonna sonora ufficiale del progetto RADURA, la nuova idea di spazio di decompressione concepita e realizzata da Stefano Boeri Architetti.

L'installazione, costituita da 400 colonne cilindriche in legno che racchiuderanno lo spazio pubblico all'interno del Cortile della Farmacia presso la Cà Grande, sede della Università degli Studi di Milano, si accenderà durante la Design Week milanese dal dal 12 al 17 aprile 2016. - (PRIMAPRESS)

INTERNI OPEN BORDERS

Milano 11 - 23 aprile 2016

In occasione di Milano, Capitale del Design® - FuoriSalone 2016 - e di XX1T, la XXI Triennale Internazionale di Milano -, la rivista Interni e Arnoldo Mondadori Editore presentano la Mostra-Evento Open Borders, dall'11 al 23 aprile 2016. Giunta alla sua 19ª edizione, la manifestazione si presenta su palcoscenici d'eccezione: i cortili dell'Università degli Studi di Milano, dove si respira aria di storia e di progetto, di generoso apporto popolare e munificenza principesca; l'Orto Botanico di Brera, piccola oasi di pace e testimonianza di un patrimonio storico, scientifico e naturalistico; e - per la prima volta - la Torre Velasca, sede di Audi City Lab, nei cui spazi espositivi viene presentato "Untaggable Future", un laboratorio di idee che farà incontrare professionisti ed esperti per visioni a tutto campo su quattro temi: people, cities, light, energy. "Open Borders" intende mettere in mostra il processo creativo di una serie di progettisti italiani e internazionali attraverso interventi, modulari e sperimentali, in grado di trasmettere il fermento di idee che caratterizza il mondo del design e dell'architettura. Una serie di installazioni interattive, macro-oggetti, micro-costruzioni e mostre, che esplorano il superamento dei confini disciplinari. Il tema è sviluppato come ampliamento progettuale verso ambiti di ricerca diversi, quali il cinema, l'arte, la fotografia, e come applicazione di architettura e design in settori in evoluzione, quali il digitale, l'innovazione tecnologica, la ricerca sulla sostenibilità. La collaborazione con aziende leader nel campo dell'innovazione e della ricerca, con imprese che rappresentano brand affermati a livello internazionale o con piccoli produttori di nicchia, oltre a istituzioni pubbliche che sostengono l'imprenditorialità e la creatività, ha generato una forte sinergia, che si è espressa nella realizzazione di progetti originali e nella proposta di una visione culturale che intende segnare significativamente la settimana del FuoriSalone.



RADURA
progetto Stefano Boeri Architetti
realizzazione Filiera del Legno FVG e Consorzio Innova FVG
luci MyLed

L'installazione è uno spazio pubblico dove sostare, trattenersi, attendere. Ma è anche un dispositivo urbano per diluire l'intensità dei flussi e degli spostamenti e offrire l'opportunità di sperimentare un'atmosfera sonora alternativa al rumore di fondo metropolitano. "Radura" crea così uno spazio intimo e collettivo, in cui sono previsti incontri, letture, eventi; trasforma il Cortile della Farmacia in una cassa armonica a cielo aperto, grazie a un'installazione sonora, e, nelle ore notturne, in un circolo luminoso per 400 colonne cilindriche in legno ne costituiscono il perimetro. Le colonne sono ancorate al suolo grazie a una pedana in legno circolare, che all'interno diventa una seduta.

08 aprile 2016

Fuorisalone 2016 Milano: Stefano Boeri firma due installazioni nel cortile della Statale e presso Superstudio

In occasione del Fuorisalone 2016, Stefano Boeri presenta le due installazioni "Radura" realizzata nel cortile della Statale con la Regione Friuli Venezia Giulia e "Urban Tree Lounge" presso Superstudio con 3M Design. Scopri le immagini in anteprima su Designerblog

Dopo i premi vinti con il Bosco Verticale e le collaborazioni internazionali all'insegna della biodiversità, **Stefano Boeri** porta al **Fuori Salone 2016** i prototipi di due nuovi ambienti da installare negli spazi pubblici: **"Radura"** nel prato centrale del Cortile della Farmacia presso l'Università Statale realizzata con Regione Friuli Venezia Giulia, Filiera del Legno FVG e Consorzio Innova FVG; e **"Urban Tree Lounge"** nel cortile di Superstudio in via Tortona, progettata e realizzata insieme a 3M Design e Material Connexion Italia.

Le due installazioni, visitabili e accessibili gratuitamente per tutta la durata della Design Week, sono autonome e indipendenti l'una dall'altra ma entrambe propongono una nuova idea di spazio pubblico, replicabile in altre aree urbane nel mondo. Le due installazioni rappresentano, infatti, *"uno spazio intimo anche se lambito dalle correnti della vita metropolitana – racconta Stefano Boeri – dove è possibile vivere un'esperienza di decompressione dalla frenesia dei flussi e degli scambi tipica di una grande metropoli e particolarmente accentuata a Milano nel corso della Design Week"*.

"Radura" sorge nel prato centrale del Cortile della Farmacia all'interno dell'Università Statale di Milano. È uno spazio circolare perimetrato da 350 colonne cilindriche in legno che raggiungono un'altezza massima di 6 metri, con un diametro esterno di 10,5 metri ed uno interno di 7 metri; le colonne sono ancorate al suolo grazie a una pedana circolare in legno alta 45 centimetri, che diventa anche una seduta.



<http://www.designerblog.it/post/185748/fuorisalone-2016-milano-stefano-boeri-firma-due-installazioni-nel-cortile-della-statale-e-presso-superstudio>

08 aprile 2016 (2)



Radura è un luogo nel quale i visitatori sono invitati ad una sosta di riflessione o relax, sperimentando un'atmosfera sonora alternativa al rumore di fondo metropolitano. Radura, infatti, trasforma il Cortile della Farmacia disegnato dal Filarete nel '400 in una cassa armonica a cielo aperto, grazie all'installazione sonora progettata ad hoc dal maestro Ferdinando Arnò. In collaborazione con la cantante belga Melanie De Biasio, il chitarrista Giorgio Cocilovo e il violoncellista Marco Decimo, Arnò ha creato un'atmosfera sonora polifonica che ogni visitatore potrà comporre a seconda della posizione e del percorso del suo corpo. Nelle **ore notturne** l'installazione diventa un circolo luminoso per effetto del sistema di illuminazione realizzato da MyLed.

Nella piazza centrale di **Superstudio** in Zona Tortona sorgerà, invece, "**Urban Tree Lounge**", un'installazione progettata da **Stefano Boeri Architetti con 3M Design**.

"Urban Tree Lounge" è uno spazio dove vivere un'inaspettata esperienza di decongestione e ricarica del corpo e della mente all'ombra di un albero artificiale realizzato grazie ad una inconsueta combinazione di materiali e volumi.

L'installazione è stata realizzata con diversi materiali 3M, tra i quali pellicole, tessuti "non tessuti" e adesivi, per creare un'esperienza unica di luce e riflessi imprevisi.

Un albero artificiale nella cui "ombra" ricaricare la mente, oltre che i dispositivi smart portatili.

Stefano Boeri: "Grazie a un fertile scambio di idee con 3m, siamo riusciti a realizzare un albero artificiale che assorbe, filtra e riflette la luce creando giochi d'ombra e rispecchiamenti imprevisi. Spero che questo prototipo possa essere utile per realizzare una nuova tipologia di spazi pubblici urbani".

<http://www.designerblog.it/post/185748/fuorisalone-2016-milano-stefano-boeri-firma-due-installazioni-nel-cortile-della-statale-e-presso-superstudio>

08 aprile 2016

La Radura di Stefano Boeri con Domus Gaia al Fuorisalone 2016

Martedì 12 aprile 2016, durante il Fuorisalone, nel Cortile della Farmacia all'interno Università Statale di Milano verrà inaugurata la struttura RADURA progettata dall'arch. Stefano Boeri e realizzata dalla Filiera del Legno FVG.



Radura, di Stefano Boeri Architetti. Un circolo di 350 colonne cilindriche in legno del diametro di 10 cm, il perimetro di uno spazio di sosta all'interno del cortile della Farmacia. Uno spazio in mezzo alla città, in mezzo a una foresta architettonica, realizzata completamente con il legno proveniente da Friuli Venezia Giulia.

Domus Gaia, azienda specializzata nella realizzazione di case in legno, partecipa con tutta la filiera del legno friulano a questa installazione, questo spazio, questo luogo di incontro, pensato da Stefano Boeri e realizzato durante il Fuorisalone 2016, durante la Milano Design Week.

Le colonne sono ancorate al suolo grazie a una pedana in legno circolare, alta 45 cm. con un diametro esterno di 10,5 metri ed uno interno dove la pedana diventa una seduta di 7 metri.

Oltre a Domus Gaia, le aziende che usano il legno delle montagne del Friuli sono Fratelli De Infanti, Legnolandia, Vidoni, Serrameta, DiemmeLegno.

Abete, pino, larice e che in questa filiera costituiscono gli anelli fondamentali della catena di trasformazione e lavorazione del legno strutturale del legno del Friuli.

Unitamente alla struttura verranno realizzati dei pouf dalla ditta Stolfo - Selva Nera - in abete che si integrano allo stesso linguaggio semplice e costruttivo di Radura. Come diceva Munari "la semplificazione è il segno dell'intelligenza". Selva nera vuole essere un inno alla natura e alla vita semplice, metaforicamente la semplicità dei gesti e del lavoro di un tempo, la purezza del rapporto uomo - natura sono tutti racchiusi nella forma naturale di queste sedute che offriranno una sosta e un momento di riposo al riparo dal rumore della città in perfetta linea con l'idea che Radura vuole essere uno spazio pubblico di decongestione dove sostare, fermarsi, attendere.

Alla realizzazione di Radura hanno anche partecipato : Segheria Di Centa, Segheria Tarussio, Segheria Rovis, Segheria Degli Uomini.

Mariagrazia Santoro, assessore alle Infrastrutture e Territorio della Regione Friuli, parlando del progetto di Stefano Boeri al Fuorisalone, ha dichiarato che

08 aprile 2016 (2)



"Con il progetto Urban Nest Radura si realizza un sogno: Quello di condividere in un unico spazio aperto architettura, arte, sostenibilità e biodiversità legate insieme da un fortissimo fil rouge rappresentato da una delle massime ricchezze del Friuli Venezia Giulia: la filiera del legno. Ringrazio Stefano Boeri per questa intuizione e per aver scelto proprio il legno e le aziende friulane per realizzare tutto questo".

"La similitudine visiva che si crea tra i fusti di questa installazione "artificiale" e il bosco "naturale" sottolinea la centralità della mano dell'uomo nella creazione e nella gestione di ciò che è bello e crea ricchezza. E' così per i progetti architettonici e per i boschi sostenibili, che hanno bisogno della sapienza umana per generare valore. Il bosco certificato in Friuli Venezia Giulia genera ogni anno una ricchezza di circa 12 milioni di euro. Ma non è tutto: il bosco vive e crea paesaggio grazie all'intervento dell'uomo. Ecco perché, anche nel piano paesaggistico che stiamo realizzando, abbiamo dato centralità alla partecipazione e al contributo delle persone; perché è la nostra percezione a generare il paesaggio, esattamente come genera l'arte e l'architettura".

Stefano Boeri ha dichiarato che

*Radura è una nuova idea di spazio pubblico. Un cerchio di 350 colonne di legno di altezze diverse, accostate in modo da creare una soglia semi-permeabile allo sguardo e al suono, definisce il perimetro (del diametro di 11 metri) di un luogo interno di sosta e decongestione.

Uno spazio intimo anche se lambito dalle correnti della vita metropolitana. Radura è un intervallo di decompressione dalla frenesia dei flussi e degli scambi: Il prototipo di Radura sarà realizzato durante il Salone del Mobile nel Cortile della Farmacia all'interno Università Statale di Milano".

<http://madeinitaly.tekla.tv/radura/>

08 aprile 2016 (3)



Dichiarazione del Presidente di Innova FVG prof. **Michele Morgante**

Radura di Stefano Boeri è un ulteriore risultato del nostro impegno per favorire l'innovazione tecnologica, di processo e di prodotto nelle realtà produttive del territorio montano. Per questa struttura l'architetto ha scelto alcune aziende della filiera legno FVG - De Infanti, Domusgaia, Legnolandia, Serramet, Vidoni, Diemmelegno per la parte strutturale e Stolfo per le sedute "selva nera" che si integrano con semplicità diventando esse stesse un inno al legno - che hanno utilizzato alcune delle essenze delle nostre montagne: abete, pino e larice. I valori che Stefano Boeri porta avanti anche con la nuova struttura Radura si integrano perfettamente con quelli che sono i punti di forza della nostra filiera legno e della aziende in essa rappresentate: un forte connubio fra uomo e natura per uno sviluppo sostenibile ed una migliore qualità della vita.

Il fuori salone sarà una fucina a cielo aperto in cui la filiera del legno FVG avrà modo di farsi conoscere e potersi confrontare con le realtà produttive e i liberi professionisti del tessuto economico lombardo durante questo importante appuntamento mondiale dedicato al design.

Il genio creativo dell'architetto Stefano Boeri incontra il legno a Km zero delle foreste friulane e la maestria artigianale della Filiera del Legno FVG dando vita ad una installazione a cielo aperto, un circolo di 400 colonne cilindriche in legno che ne costituiscono il perimetro. L'arte si fonde con la funzionalità del progetto per creare uno spazio pubblico di decongestione dove sostare, fermarsi, attendere; al suo interno un'installazione sonora trasforma il cortile della Farmacia una cassa armonica a cielo aperto, e nelle ore notturne diventa un circolo luminoso per effetto del sistema di illuminazione.

<http://madeinitaly.tekla.tv/radura/>

08 aprile 2016



Carnia Economia

L'opera "Radura" dell'architetto Boeri vive grazie al legno lavorato in Friuli

8 aprile 2016 · Redazione · 0 Commenti · Filiera legno, Fvg, Radura, Stefano Boeri

Radura è il titolo dell'installazione lignea che l'architetto Stefano Boeri ha realizzato, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, per il Fuorisalone 2016 del Salone Internazionale del Mobile di Milano e che sarà inaugurata martedì 12 aprile nel prato centrale del cortile della Farmacia dell'Università statale.

Radura, definita da Boeri "un intervallo di decompressione dalla frenesia dei flussi e degli scambi", è anche, secondo il presidente di **Innova FVG Michele Morgante**, "un risultato dell'impegno nel favorire l'innovazione tecnologica, di processo e di prodotto nelle realtà produttive per il territorio montano" del Friuli Venezia Giulia. **Le imprese della Filiera regionale del Legno selezionate da Boeri sono De Infanti, Dumusgaia, Legnolandia, Serrametal, Vidoni e Diemmelegno per la parte strutturale e Stolfo per le sedute Selva Nera che integrano l'allestimento.** "I valori che Stefano Boeri porta avanti anche con la nuova struttura Radura - ha osservato Morgante - si integrano perfettamente con quelli che sono i punti di forza della nostra filiera del legno e delle aziende in essa rappresentate: un forte connubio tra uomo e natura per uno sviluppo sostenibile e una migliore qualità della vita".

Radura fa leva non solo sulle caratteristiche plastico-visuali, ma offre al visitatore anche un'alternativa sonora al rumore di fondo metropolitano, trasformando il cortile in una cassa armonica a cielo aperto, grazie all'installazione sonora progettata dal maestro Ferdinando Arnò. In collaborazione con la cantante Melanie De Biasio, il chitarrista Giorgio Cocilovo e il violoncellista Marco Decimo, Arnò ha creato un'atmosfera sonora polifonica che ogni visitatore potrà comporre a seconda della posizione e del percorso del suo corpo. Nelle ore notturne l'installazione diventa un circolo luminoso per effetto del sistema di illuminazione realizzato da MyLed.

L'opera si propone come il prototipo di un nuovo ambiente per gli spazi pubblici. Utilizzando legno di abete, pino e larice lavorato dalle aziende del Friuli Venezia Giulia, Radura consiste in uno spazio circolare perimetrato da 350 colonne cilindriche in legno che raggiungono un'altezza massima di 6 metri, con un diametro esterno di 10,5 metri e uno interno di 7 metri. Le colonne sono ancorate al suolo grazie a una pedana circolare in legno alta 45 centimetri, che diventa anche una seduta.

Nel Progetto Radura confluiscono le eccellenze del legno del Friuli Venezia Giulia, che la Regione coordina nella Filiera del Legno FVG e nel Consorzio Innova FVG. La Filiera del Legno unisce diverse aziende che costituiscono gli anelli fondamentali della catena della lavorazione del legno del Friuli Venezia Giulia, dall'estrazione in bosco fino alla prima e seconda lavorazione per produrre e installare manufatti, case, edifici residenziali, commerciali, sportivi, progetti di co-housing e scuole di nuova generazione. Il Consorzio Innova FVG è l'Ente pubblico economico dedicato allo sviluppo del territorio montano che gestisce il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro (UD), svolgendo un'attività di ricerca e di incubazione di imprese.



L'installazione "Radura" progettata dall'architetto Stefano Boeri. Cortile della Farmacia Ca' Granda all'interno dell'Università Statale di Milano (Foto Laura Cionci)

"Con il Progetto Urban Nest Radura - ha dichiarato l'assessore regionale al Territorio Mariagrazia Santoro - si realizza un sogno. Quello di condividere in un unico spazio aperto architettura, arte, sostenibilità e biodiversità legate insieme da un fortissimo *fil rouge* rappresentato da una delle maggiori ricchezze del Friuli Venezia Giulia: la Filiera del Legno". Santoro ha ringraziato Stefano Boeri "per questa intuizione e per aver scelto il legno e le aziende friulane per realizzare tutto questo".

<http://news.rsn.it/lopera-radura-dellarchitetto-boeri-vive-grazie-al-legno-lavorato-friuli/>

08 aprile 2016



Stefano Boeri Architetti e Filiera del Legno FVG insieme per Radura

DomusGaia, Fratelli De Infanti, Legnolandia, Serrametal, Stolfo, Vidoni, DiemmeLegno. Queste le aziende che costituiscono gli anelli fondamentali della catena di produzione e lavorazione del legno strutturale del Friuli Venezia Giulia.

Radura verrà installata all'interno della Corte della Farmacia Ca' Granda di Milano, progettata da Antonio Averluno detto il Filarete nella seconda metà del 1400; un circolo di 350 colonne cilindriche in legno del diametro di 10 cm costituisce il perimetro di uno spazio di sosta all'interno del Cortile della Farmacia.

Le colonne sono ancorate al suolo grazie a una pedana in legno circolare, alta 45 cm, con un diametro esterno di 10,5 metri ed uno interno dove la pedana diventa una seduta di 7 metri.

Radura è l'idea di uno spazio pubblico di decongestione dove sostare, fermarsi attendere.

Radura è l'esperienza di un'atmosfera sonora in contrappunto con le sonorità metropolitane.

Radura è costruita dalla Filiera Legno FVG con il legno delle montagne del Friuli Venezia Giulia.

Radura verrà presentata martedì 12 aprile alle ore 17, nell'ambito del programma di eventi di Fuorisalone 2016.

<http://www.guidaedilizia.it/news/articolo/stefano-boeri-architetti-e-filiera-del-legno-fvg-insieme-per-radura-11813/>

Fuorisalone senza confini

Interni



● Quest'anno il Fuorisalone (nella foto: Gilda Bojardi, direttore di «Interni») prevede 400 eventi sparsi per la città

● Una delle iniziative alla Ca' Granda prevede un monolite di 336 pannelli led che proietterà giganteschi disegni e scritte

Il tema di quest'anno, assicura Gilda Bojardi, direttore di «Interni» e «ideatrice» del Fuorisalone nel 1990, è stato scelto ben prima che ovunque si iniziasse a dibattere di confini da aprire e chiudere. «Noi parliamo di creatività, che non ha confini; di immaginazione e capacità di fare che non si pone limiti, di artisti e designer che arrivano da tutti i Paesi e operano con aziende italiane», spiega mentre nei cortili della Statale vengono sistemati gli ultimi dettagli delle installazioni che saranno presentate al pubblico per la mostra Open Borders (11-23 aprile), di fatto il fulcro della controparte cittadina del Salone del Mobile. «Per l'evento l'anno scorso avevamo lavorato sull'energia della creatività, quest'anno sulla mescolanza delle idee, sulla contaminazione tra design e architettura con altri campi: cinema, fotografia, tecnologia, ecologia. Poi c'è stata una concomitanza planetaria di focus su immigrazione e apertura dei confini, ma nel nostro mondo di limitazioni non ce ne sono, specie alla voglia di fare».

Con 400 eventi in una settimana, in location sparse per la città, sarà casomai il pubblico a dover fare i conti coi propri limiti, scegliendo con cura

Il design conquista la città In una settimana 400 eventi Alla Statale la mostra-clou

dall'elenco impressionante di iniziative del Fuorisalone. Ma sul ruolo centrale della mostra alla Statale, non si discute.

A colpire immediatamente lo sguardo, appena entrati nella vecchia Ca' Granda, sono Towers di Tchoban, Kuznetsov e Sterligova, un enorme monolite fatto di 336 pannelli led che istiga alla creatività condiziona: chi passa potrà usarla per proiettare in diretta un gigantesco disegno o scritta tramite un touch screen. Poi, Invisible Border dei Mad Architects, un velo che dal loggiato del Cortile d'Onore discende fino al prato in una superficie traslucida riflettente di giorno e luminosa di sera. Pick Your Climate, installazione di Carlo Ratti Associati basata sulla misurazione della temperatura in diversi scenari climatici. In/Out, unità abitative rivestite in ceramica, di Massimo Iosa Ghini. E nel Cortile della Farmacia, la Radura di Stefano

Boeri, quattrocento colonne in legno che creano uno «spazio circolare di rigenerazione urbana» che verrà usato per una serie di incontri.

Tuttavia è presumibile che la grande protagonista sul social network, tra selfie e commenti (un po' l'Albero della Vita del Fuorisalone) finirà per essere l'installazione luminosa di Ingo Maurer che renderà rossissima la Torre Velasca, sede di Untaggable Future, serie di quattro incontri tematici con esperti di persone, città, energia e luci, dal 12 al 15 aprile. È la prima volta che lo storico edificio viene utilizzato per la mostra mentre la terza sede, l'Orto Botanico dell'Accademia di Brera (nel cuore del Brera design district, 150 eventi), ospita per la terza volta una parte dell'esposizione: quest'anno tocca a MyEquilibria, progetto ad alta tecnologia nato per favorire il fitness urbano in parchi pubblici, aree me-



Bojardi Lavoriamo sulla mescolanza di idee. Nel nostro mondo di limitazioni non ce ne sono, specie alla voglia di fare

tropolitane, spiagge o campus universitari. In sostanza, un albero alto sette metri con nove isole satelliti, dove possono allenarsi fino a 30 persone.

Ma naturalmente il Fuorisalone offrirà anche molto altro: dalla Wonder Japan Experience di Kukan alla Rimessa dei Fiori di via San Carpoforo alle incredibili sedie dell'installazione 50 Manga Chairs di Nendo presso il Chiostro Minore di San Simeone Piccolo, dalla tenda Techno Souq de La Rinascente alla «capsule collection» di Lapo Elkann per Kartell: sarà il passaparola (e il portale Fuorisalone.it), a indirizzare il pubblico nel gran carnevale delle idee. Commercianti, ristoratori, albergatori e tassisti ringraziano: «L'indotto, ci risulta, è molto superiore anche a quello che porta la Settimana della Moda», commenta Bojardi. «In città arrivano 360mila persone in una settimana, il 60% stranieri. Dopo gli inizi un po' complicati, la disponibilità delle istituzioni è andata aumentando, vedendo come il Fuorisalone spinge la città ad aprirsi, le periferie a rivitalizzarsi, gli spazi esistenti a ripensarsi. E tra i giovani c'è sempre un grandissimo entusiasmo».

Paolo Madeddu
© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 aprile 2016

ANSA.it

Open Borders di Interni cuore del Fuorisalone

Radure metropolitane, casette per viandanti, clima e migrazioni



Gli 'open borders' che danno il titolo alla mostra-evento del Fuorisalone, organizzata dal mensile Interni tra l'Università degli Studi, l'Orto Botanico di Brera e la Torre Velasca, sono quelli della creatività, ma parlano anche di confini reali, come fa l'installazione di Felice Limosani, che trasforma in immagini i Big Data dei numeri dei fenomeni di migrazione. Il camminare fisico è il tema della Casetta del Viandante di Marco Ferreri, mentre Stefano Boeri ha immaginato una 'Radura' metropolitana - un circolo di 400 colonne cilindriche in legno - come spazio pubblico di decongestione. Un modo di intervenire sullo spazio come il velo in polimero che muta la facciata dell'università concepito dallo studio MAD Architects.

Più che un'installazione, si pone come laboratorio la torre alta 12 metri al centro del Cortile d'Onore. All'incrocio tra design, architettura e scienza il progetto Pick your Climate. Uscendo dall'università, impossibile non notare la Torre Velasca illuminata da Ingo Maurer.

http://www.ansa.it/lifestyle/notizie/passioni/design/2016/04/10/design-open-borders-di-interni-cuore-del-fuorisalone_65bd8c93-b0af-4654-91cc-a4e72ee0a649.html

Una «Radura» friulana per il Salone milanese

La realizzazione di 6 aziende della filiera del legno

Il legno delle montagne del Friuli per il Fuorisalone del Mobile nell'ambito della settimana del design di Milano, dal 12 al 15 aprile. E' il progetto Radura, realizzato da Stefano Boeri architetti in partnership con Innova Friuli Venezia Giulia: si tratta di una struttura circolare composta da 350 colonne in legno, perimetro di un'area di sosta per i visitatori che è stata collocata nel Cortile della Farmacia all'interno dell'Università Statale di Milano. Le aziende friulane che l'hanno costruita sono la Fratelli De Infanti; Legnolandia; DomusGaia; Vidoni; Serrametal; DiemmeLegno, che hanno usato abete, pino e larice dei boschi friulani e che in questa filiera costituiscono gli anelli, fondamentali della catena di trasformazione e lavorazione del legno del Friuli. Spiega Boeri: «Radura è una nuova idea di spazio pubblico. Un cerchio di 350 colonne di legno di altezze diverse, accostate in modo da creare una soglia semi-permeabile allo sguardo e al suono».

La città che vola

concetto di paesaggio urbano temporaneo. «Il mondo non ha più spazio per le cose che rimangono all'infinito. Il suolo vergine e naturale si è ridotto terribilmente in questi ultimi trent'anni e dobbiamo frenare questo dilagare disordinato. Non è possibile continuare a riempire il pianeta di edifici eterni così come non è possibile costruire solo edifici effimeri e riempire di detriti il fondo degli oceani». De Lucchi, che ha realizzato un camino alto sei metri contenente quattro terrecotte di Enzo Cucchi, fa parte del gruppo di cinque architetti e cinque artisti chiamati a progettare altrettanti padiglioni architettonici, ciascuno dei quali contiene un lavoro artistico: un invito alla contaminazione, che si inserisce a sua volta in un discorso di sovrapposizione tra città permanente e città temporanea.

Paolo Madeddu
© RIPRODUZIONE RISERVATA

luce studiati da Ingo Maurer. «Sono impressionato da quello che viene fatto qui, dal coraggio e dai rischi che si prendono», ha detto Maurer alla presentazione di *Open Borders*. «Vengo a Milano da anni e la Torre Velasca mi è piaciuta da subito. Penso che il rosso la renda particolarmente forte. Credo che tutte queste installazioni facciano bene alla città; è vero che sono effimere, ma a me l'effimero piace da sempre, proprio il fatto che queste opere possono sparire in una settimana le rende così belle». Concorde Massimo Iosa Ghini, un veterano delle installazioni per la mostra di «Interni»: quest'anno è arrivato alla sesta. «In questo tipo di manifestazione c'è anche la radice del nostro modo di fare innovazione e creatività, un progetto che non è per una cosa stabile ma è il progetto di

stallazioni vistose come l'enorme velo luminoso dello studio Mad Architects, il monolite *Towers* di Sergej Tchoban, i 400 tronchi della *Radura* di Stefano Boeri; il tutto all'ombra della mutazione più clamorosa, quella della Torre Velasca che si illumina di rosso, grazie ai fasci di

Le installazioni dinamiche cambiano il volto di Milano «È l'energia dell'effimero»

Poco meno di un secolo fa circa, Umberto Boccioni guardava Milano dal suo balcone e vedeva «La città che sale». Oggi, sulle ali di una ritrovata autostima, i milanesi possono guardare la metropoli con la sensazione di essere in una città che vola.

L'apertura del 55esimo Salone del Mobile, da oggi a domenica, avviene in un clima di euforia che non si vedeva da decenni. Quasi inutile specificarlo: dagli anni Ottanta. Ma un grosso contributo a questa sensazione di decollo, di tensione verso l'alto viene anche dalle installazioni che ruotano attorno alla XXI Triennale e al Fuorisalone, che modificano il volto del capoluogo lombardo, temporaneamente ma nel contempo con l'immanente insistenza delle foto che già girano sui social network. Come per adeguarsi ai recenti cambiamenti

nella skyline, il paesaggio urbano viene reinventato secondo linee di slancio dinamico e di leggerezza.

Per esempio Attilio Stocchi, che ha installato *Vermiglia* (per Kartell) nel cortile di Palazzo Reale, parla di «padiglione-nuvola», di «un'atmosfera», con la quale ha voluto far vibrare «rumori e suoni di lavori presenti, passati e futuri», interpretando il tema della Triennale *Design After Design* e facendolo diventare *Labor After Labor*, per raccontare la laboriosità milanese. Alla Statale, per la mostra *Open Borders* di «Interni», ci sono in-

Designweek

La città che vola

Le installazioni dinamiche cambiano il volto di Milano «È l'energia dell'effimero»

La kermesse Il padiglione-ruota a Palazzo Reale, i vetri luminosi alla Statale, il rosso fuoco della Torre Velasca in metropoli aerea dopo l'apoteosi mentre parte il Salone del Mobile

Il padiglione-ruota Il padiglione-ruota di Palazzo Reale, progettato da Stefano Boeri e Ingo Maurer, è un'opera di architettura dinamica che ruota su un asse verticale. È composto da una struttura in acciaio e vetro, con una facciata in vetro colorato rosso.

I vetri luminosi La facciata della Statale, progettata da Ingo Maurer, è composta da vetri luminosi che si illuminano di notte, creando un effetto di luce e colore.

Il rosso fuoco La Torre Velasca, progettata da Pierluigi Nicolin, è un edificio di 27 piani con una facciata in vetro colorato rosso che si illumina di notte, creando un effetto di fuoco.

Il padiglione-ruota Il padiglione-ruota di Palazzo Reale, progettato da Stefano Boeri e Ingo Maurer, è un'opera di architettura dinamica che ruota su un asse verticale. È composto da una struttura in acciaio e vetro, con una facciata in vetro colorato rosso.

I vetri luminosi La facciata della Statale, progettata da Ingo Maurer, è composta da vetri luminosi che si illuminano di notte, creando un effetto di luce e colore.

Il rosso fuoco La Torre Velasca, progettata da Pierluigi Nicolin, è un edificio di 27 piani con una facciata in vetro colorato rosso che si illumina di notte, creando un effetto di fuoco.

12 aprile 2016

CORRIERE DELLA SERA

In via Tortona
La sedia nata dall'auto
L'azienda romana di
Giovanni Cava di Pavesio
ha ideato una sedia che
può essere trasformata
in un letto. È la sedia
di George Nelson, in via Tortona 18



In via Ostiense
Quel sofa-tray di 27 metri
In occasione di Living
Mediterranean, l'azienda
italiana di design
dell'azienda romana di
Giovanni Cava di Pavesio
ha ideato una sedia che
può essere trasformata
in un letto. È la sedia
di George Nelson, in via Tortona 18

Alla Casa dei Demoni
Lo scenario del 2016 in ambiente dark
La mostra, curata
da Stefania Giannini,
presenta l'opera di
Giovanni Cava di Pavesio
e di altri artisti. È
in via Ostiense 18



Il divano oscillante, la borraccia-Ipad L'israeliano che crea gli oggetti sculturali

Ron Arad: design e arte per me parigiano. Ma il progetto che ama di più è un ospedale

Disegni e pubblica nel
suo studio. È un
israeliano che ha
vissuto in Francia
per 15 anni. Ma il
suo studio è a Parigi.
Ron Arad, 65 anni,
ha una vita che è un
ciclo continuo. È un
designer che ha
vissuto in Francia
per 15 anni. Ma il
suo studio è a Parigi.
Ron Arad, 65 anni,
ha una vita che è un
ciclo continuo. È un
designer che ha
vissuto in Francia
per 15 anni. Ma il
suo studio è a Parigi.



Il divano è un'opera
d'arte. È un
designer che ha
vissuto in Francia
per 15 anni. Ma il
suo studio è a Parigi.
Ron Arad, 65 anni,
ha una vita che è un
ciclo continuo. È un
designer che ha
vissuto in Francia
per 15 anni. Ma il
suo studio è a Parigi.



La serie IX
è un progetto di
design. È un
designer che ha
vissuto in Francia
per 15 anni. Ma il
suo studio è a Parigi.
Ron Arad, 65 anni,
ha una vita che è un
ciclo continuo. È un
designer che ha
vissuto in Francia
per 15 anni. Ma il
suo studio è a Parigi.



CRISTINA È INOX



di Annachiara Sacchi

La cura dei malati e quella dell'anima I cortili che uniscono secoli di sapienza

Cura, accoglienza,
rispetto per gli altri.
Progettare vuol dire
anche questo,
mettere l'uomo al centro,
modellare lo spazio
intorno. È una connessione
forte, e a Milano trova il
suo centro all'Università
Statale. Che non sempre è
stata un ateneo. E non
sempre è stata una vetrina
per le installazioni dei
designer, come invece
succede da 19 anni.
L'università era l'ospedale
di Milano, la Ca' Granda
voluta da Francesco Sforza
nel 1496. Ancora oggi i suoi
cortili ricordano l'operoso
lavoro dei medici:
Ghiaccinaia, Legnaita,
Farmacia, Bagni. Quel filo
non si è spezzato. E la
mostra di Interni, nel
centralissimo ateneo
ambrosiano, sottolinea
questo legame: creatività
non è solo una bella idea
da sfoggiare durante il
Salone del Mobile. È la
Casetta del Viandante (di
Marco Ferreri, con progetti
di Michele De Lucchi,

Stefano Giovannoni, Denis
Santachiara e dello stesso
Ferreri), mostra ufficiale
della XXI Triennale che
diventa modello di albergo
diffuso e a basso impatto
ambientale, rifugio per il
pellegrino del secondo
millennio. È Radura, opera
dello Studio Stefano Boeri
nel cortile Farmacia: un
circolo di quattrocento
colonne in legno
(realizzato grazie alla
Regione Friuli Venezia
Giulia) al cui interno si cela
uno spazio di
decongestione: un'oasi in
cui sostare, fermarsi,
attendere; una pedana
circolare che trasforma il
chostro in una cassa
armonica a cielo aperto.
Anche questa è cura. Come
Along the Lines of
Happiness, da un'idea di
Laura Ellen Bacon e
Sebastian Cox che celebra
la gioia di lavorare il legno.
Medicina, scienza, arte,
architettura. Le discipline
del sapere si fondono e si
rincorrono come i mattoni
di via Festa del Perdono, la
strada che prende il nome
dalla celebrazione istituita
nel 1459 da Papa Pio II, con
tanto di indulgenza, per
favorire i lavori
dell'Ospedale Maggiore. E
ricordare i benefattori
ambrosiani. Grande
motore di innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPOSIZIONE, MILANO
Una Casita, nata a Torino, si presenta al pubblico in occasione della mostra "Open Bordes" nei chiostri della Ca' Granda.

COMENZIATI

Per chi segue un clima temperato, 20 gradi centigradi anche a Ferragosto. Per questi due vorremmo chiedersi in un'aula di filosofia. Per chi amerebbe fare thinking fra i grattacieli e perdersi in un labirinto di architetture, pensate all'architettura. Per quelli a cui basterebbe un'auto-quantità di rechner (che è quello che, invece, ne servono 500) e moltiplicare le stanze con proiezioni virtuali allucinanti con generatore di realtà c'è.



LE INSTALLAZIONI
La "Casita del vandano" nel cortile del Sottocortile, "Taurus" nel cortile d'Onore e la prova scenica di design di Mac Stupa



La mostra. "Open Bordes" nei chiostri della Statale
Dicotto interventi d'autoe-promossi dalla rivista "Interni"

Ci sono quattro casette molto carine dentro la Ca' Granda

Cortile d'onore, in quello del Sottocortile, nel Portico Riccio e nel Cortile della Fontana, media che tanto sia possibile. Come immaginare un grattacielo, abbinarlo a un labirinto (l'angolo del cinema) e se della provvista di 260 colonne a noi della fase più 12 metri gli architettonici come Tullio, Eusebio e Sotgiorno, fanno inventare come laboratorio per il design.

Altrettanto zen l'intervento di Stefano Boeri che, con la Filiera del legno del Friuli Venezia Giulia, ha issato "Radura", un cerchio magico di 350 colonne in legno, pensato come luogo di depressurizzazione dalla stress urbano. La sera risuona di canti elfici. Viene naturale pensare cosa ne sarà a fine Salone. «Sarà smontato e forse riusciremo a portarlo in altre piazze - spiega Gilda Bojardi direttore di Interni - bello sarebbe se Milano lo accogliesse nel suo tessuto urbano, come potrebbe fare con molti altri progetti». In passato non è mai successo. Chissà.

IL COMPLEANNO DI GILLO DORFLES (106), LA FESTA DEI SINGLE A MACAO

GILLO DORFLES
Non c'era un anno di meno, niente fu figurarsi il design, ma ancora una volta il Triennale. Che nacque 106 anni fa Gillo Dorfles e qui festeggia il suo compleanno oggi, presentando un'aula che per disporre un'aula di lavoro e negoziare un'aula di lavoro. Torna il più grande a Milano per il momento tour del Salone, che espone, prima e critica un'aula di lavoro da Milano. Tanti saggi.

IL COMPLEANNO DI GILLO DORFLES
Non c'era un anno di meno, niente fu figurarsi il design, ma ancora una volta il Triennale. Che nacque 106 anni fa Gillo Dorfles e qui festeggia il suo compleanno oggi, presentando un'aula che per disporre un'aula di lavoro e negoziare un'aula di lavoro. Torna il più grande a Milano per il momento tour del Salone, che espone, prima e critica un'aula di lavoro da Milano. Tanti saggi.

IL COMPLEANNO DI GILLO DORFLES
Non c'era un anno di meno, niente fu figurarsi il design, ma ancora una volta il Triennale. Che nacque 106 anni fa Gillo Dorfles e qui festeggia il suo compleanno oggi, presentando un'aula che per disporre un'aula di lavoro e negoziare un'aula di lavoro. Torna il più grande a Milano per il momento tour del Salone, che espone, prima e critica un'aula di lavoro da Milano. Tanti saggi.

Il cerchio magico di 350 colonne in legno, pensato come luogo di depressurizzazione dalla stress urbano. La sera risuona di canti elfici. Viene naturale pensare cosa ne sarà a fine Salone, che sarà smontato e forse riusciremo a portarlo in altre piazze - spiega Gilda Bojardi direttore di Interni - bello sarebbe se Milano lo accogliesse nel suo tessuto urbano, come potrebbe fare con molti altri progetti. In passato non è mai successo. Chissà.

LA RASSEGNA Da oggi a domenica

Feste, eventi e idee: via alla Design week

Parola dell'Urb

La Torre Velasca illuminata di sera (e blu) da Ingo Maurer, l'Università Statale che si trasforma in una zona imperdibile per chi vuole sperimentare nuove idee (e reti) di vita, l'Urb (Urban) festival di Urbino che ci porta nel '600 del Rinascimento (non palette a cielo aperto), le lezioni al Pantheon di «Made in Urbino». La Design Week si apre ufficialmente oggi con più di mille eventi e il noto mensile di architettura e design inaugura eventi spettacolari, installazioni sperimentali, corsi di pace, incontri con architetti e super designers, appuntamenti imperdibili insieme.

Quest'anno il Pantheon di Urbino espone il tema della creatività assoluta, «Open Urbino», e apre al design per la prima volta anche la Torre Velasca, ancora recente (era di Ingo Maurer, con un'installazione luminosa nera) e blu che ha già cambiato la skyline della città. «Sarà il filo di bilione, visibile di giorno e di notte, un segno indelebile nella città che racconta come in una settimana così viva la città si trasforma», spiega Gilda Bojardi, direttore di Urbino. La torre, icona dell'architettura anni '50, rimane grazie a Inverdi e Anzi che hanno creato l'Urb City Lab, laboratorio per incontri e dibattiti all'aperto nell'aula interna del 15esimo piano (arrivato da Piero Lissoni). «Ogni giorno si parlerà del passaggio al futuro, integrato e graduale soprattutto, con ospiti come Ingo Maurer, Stefano Boeri, Ettore Sottsass (illeggiato) e molti altri (oggi alle 19 sul Dماغالio 1000)», annuncia il sito.

Il Fuorisalone di Urbino apre i battenti. Oltre mille appuntamenti in tutta Milano. Il tema dell'anno è la creatività assoluta

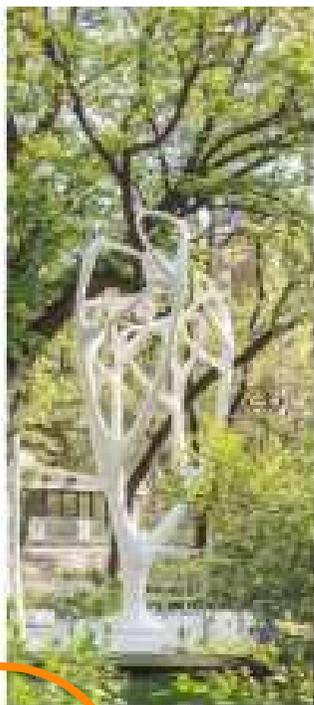


go Francesco Mosco, il design-gioco Marcello Barbas e Carlo Prevosto).

Alla manifestazione della Statale siamo già abituati da anni, ma Urbino deve sempre a creare installazioni inespresse

(aperte a tutti fino al 23 aprile, senza dalle 11 la grande festa di apertura). La più sorprendente? «Quella del cinema» (Boeri, Boeri, i trasformazioni italiane, una sorta di copertina nera che avvolge i loggati con

un tessuto di plastica», racconta Gilda Bojardi. Le più interessanti? «Quella in legno di Stefano Boeri: 400 pali derivanti da alberi che creano una radura artificiale, in cui il visitatore può entrare a contatto con la



le Del Luchi), una casa obbliga nel lungo percorso del balcone. I sono progettati per diventare un albero di bilione a basso impatto ambientale, per accogliere i pedregiani.

All'Urb Urbino, la nuova mostra l'artista con l'abito di 7 metri e mezzo in acciaio e cemento. «Invisibilità» di Yara di Bari è «il filo dell'equilibrio» (pala-filo), un lungo decoro per gli incontrati e verticalizzati, pensato per i parchi pubblici ma in dimensioni ridotte, anche per spazi privati», prosegue Bojardi. Ed è anche una palestra a cielo aperto,

ILLUMINATA

Laboratori e dibattiti al vertice in questo piano della Torre Velasca

con un personal trainer disponibile tutti i giorni.

Questi tre luoghi simbolo di bilione sono legati da un unico tema: «Open Urbino», l'apertura alla creatività multidisciplinare e senza confini, senza differenze, tant'è che si sono progettati e realizzati da tutto il mondo. «Ci sono grandi artefici per questa Fuorisalone», racconta il direttore di Urbino, «che per fortuna non si sono delusi perché la città si trasforma non solo percettivamente ma anche grazie a proposte intellettuali, creative, ed estetiche fuori dall'ordinario. Insomma siamo aperti a tutte le nuove idee».

un tessuto di plastica», racconta Gilda Bojardi. Le più interessanti? «Quella in legno di Stefano Boeri: 400 pali derivanti da alberi che creano una radura artificiale, in cui il visitatore può entrare a contatto con la

natura, i tuoni, i cinguetti degli uccelli. E quella di Iosa Ghini, un luogo di riflessione fatto in ceramica. Mentre nel cortile del '700 c'è la casa del viandante: 4 piccoli moduli abitativi allestiti da architetti come Miche-

FUORI SALONE

Un bosco friulano nel silenzio di un chiostro

L'architetto Boeri ha utilizzato 350 colonne di legno fornite dalle principali aziende Fvg

di Maura Delle Case

UDINE

In e out. Fuori e dentro. Il salone del mobile di Milano, la più grande fiera mondiale dedicata all'arredamento, capace di attirare nella città meneghina qualcosa come 350 mila visitatori in pochi giorni, non si esaurisce a Rho, nello snodarsi degli spazi pensati da Massimiliano Fuksas. C'è sempre più Fuori salone, un'insieme di eventi che investono il cuore della capitale a colpi di futuribili architetture e design. Una grande festa, pronta ad entrare nel vivo da oggi, di cui quest'anno farà parte anche il Fvg. Una parte da protagonista - grazie al patto stretto tra lo studio di architettura guidato da Stefano Boeri, la Regione, il consorzio Innova e la filiera del legno - attraverso Radura, una delle più suggestive tra le maxi installazioni che da oggi sarà possibile apprezzare nella pregevole cornice del



La realizzazione architettonica Radura installata a Milano

quattrocentesco cortile della farmacia all'interno dell'Ateneo di via Festa del Perdono. L'opera di Boeri - grande firma dell'architettura italiana, noto per i giardini verticali, ma anche per essere stato assessore alla cultura nell'amministrazione Pisapia - ripropone l'idea del bosco attraverso l'uso di oltre 350 colonne di le-

gno made in Fvg con un diametro di 10 centimetri e un'altezza variabile fino a 6 metri. Ancorate a una una pedana in legno circolare con 10,5 metri di diametro, le colonne - nelle essenze dell'abete, del pino e del larice - sono state fornite dalle principali aziende della filiera bosco-legno regionale: Domus Gaia, Fratelli De Infan-

ti, Legnolandia, Vidoni, Serrametal e DiemmeLegno cui si sono affiancate per la realizzazione del progetto le segherie Di Centa, Traussio, Rovis e Degli Uomini. Oltre all'azienda Stolfo di Nimis che ha realizzato dei pouf in abete perfettamente integrati all'installazione che è già un successo, al punto da esser stata "prenotata" da diverse città d'Italia prima di un suo (eventuale) approdo in Fvg dove potrebbe trovare collocazione stabile. Nelle intenzioni dell'architetto Boeri, Radura vuol essere uno spazio di de-congestione, una soglia semipermeabile allo sguardo e al suono. Un po' come il bosco, croce e delizia del nostro Fvg come sa bene il consorzio InnovaFvg presieduto da Michele Morgante che del progetto è partner e che, da Amaro lavora da tempo all'innovazione tecnologica, di processo e di prodotto nelle realtà del territorio montano.

Appuntamenti Parte oggi a Milano il FuoriSalone, Interni organizza la mostra evento "Open Borders"

L'intero ecosistema del magazine registra un +2% di raccolta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

“Open Borders” è il nome dell'attesa mostra evento ideata dal mensile Interni in occasione del FuoriSalone. Patrocinata dal Comune di Milano, “Open Borders” si svolgerà da oggi al 23 aprile nei Cortili dell'Università degli Studi di Milano, all'Orto Botanico di Brera e, per la prima volta, alla Torre Velasca, dove Interni ha esteso il suo raggio di animazione urbana. Oltre ai protagonisti dall'Italia, il magazine ha coinvolto progettisti di calibro internazionale - Giappone, Cina, Brasile, Russia, Gran Bretagna, Polonia - in collaborazione con aziende e istituzioni, nell'ottica di comporre un mosaico variegato di stili e visioni. Tra questi i progettisti: MAD Architects con Ferrarelle e P.A.T.I.; Massimo Iosa Ghini con Ceramiche Cerdisa; Chen XiangJing con Jinghong International Furniture; Sergei Tchoban, Sergey Kuznetsov e Agniya Sterligova con

Velko Group; Lissoni Associati con Audi; Stefano Boeri Architeti con Filiera del Legno FVG e Consorzio Innova FVG; Patricia Urquiola con Cleaf; Carlo Ratti Associati, Sebastian Cox e Laura Ellen Bacon con American Hardwood Export Council - Ahec, e molti altri ancora. Tra le novità di quest'anno l'Università Statale diventa anche una delle sedi ufficiali della XXI Triennale Internazionale di Milano: la Casetta del Viandante a cura di Marco Ferreri, realizzata nell'ambito di “Open Borders”, è stata infatti designata come mostra ufficiale della XXI Triennale Internazionale di Milano '21st Century. Design After Design'. Co-produttore dell'iniziativa Audi, marca premium del Gruppo Volkswagen, che ha contribuito con l'Audi City Lab

in Torre Velasca; e Panasonic, leader mondiale nello sviluppo di tecnologie e soluzioni elettroniche. Inoltre la musica di R101, radio ufficiale di “Interni Open Borders”, animerà l'opening night

(questa sera, ore 21.00) della Mostra-Evento con l'esclusivo concerto di Joan Thiele e Mahmood, e a seguire con DJ Set curato dai suoi music designer. La radio avrà anche una postazione fissa nei giorni del FuoriSalone da cui verranno effettuati collegamenti e interviste ai protagonisti della Design Week. Con “Open Borders”, che regala a Milano una visibilità unica ed eccezionale, Interni conferma la sua leadership assoluta nel segmento living professionale, con un sistema che ad aprile è composto, oltre che dalla testata madre, da Interni Panorama, dalla free press Interni King Size e dalla Guida FuoriSalone. L'intero ecosistema Interni, che è nel portfolio della concessionaria Mediamond, registra un +2% di raccolta pubblicitaria rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



“Interni” protagonista del FuoriSalone con Open Borders

Il mensile “Interni” ha presentato la diciannovesima edizione della mostra evento ideata in occasione del FuoriSalone, chiamata “Open Borders” e patrocinata dal Comune di Milano in programma fino al 23 aprile nei Cortili dell’Università degli Studi di Milano, all’Orto Botanico di Brera e, per la prima volta, alla Torre Velasca. Oltre ai protagonisti dall’Italia, il magazine ha coinvolto progettisti di calibro internazionale – Giappone, Cina, Brasile, Russia, Gran Bretagna, Polonia – in collaborazione con aziende e istituzioni, nell’ottica di comporre un mosaico variegato di stili e visioni. Tra questi i progettisti: MAD Architects con Ferrarelle e P.A.T.I.; Massimo Iosa Ghini con Ceramiche Cerdisa; Chen XiangJing con Jinghong International Furniture; Sergei Tchoban,

Sergey Kuznetsov e Agniya Sterligova con Velko Group; Lissoni Associati con Audi; Stefano Boeri Architetti con Filiera del Legno FVG e Consorzio Innova FVG; Patricia Urquiola con Cleaf; Carlo Ratti Associati, Sebastian Cox e Laura Ellen Bacon con American Hardwood Export Council - Ahec, e molti altri ancora. «Il tema della nostra mostra evento si sviluppa quest’anno come ampliamento della visione progettuale a nuove sinergie, a contaminazioni con ambiti di ricerca diversi, quali il cinema e la fotografia; ma anche come applicazione di architettura e design a settori in evoluzione quali il digitale, la tecnologia e la ricerca sulla sostenibilità – dichiara Gilda Bojardi, direttore di Interni. – Nella realizzazione di queste installazioni interattive, macro-oggetti, micro-costruzioni e mostre,

collaboriamo con aziende leader nel campo dell’innovazione e della ricerca, con imprese che rappresentano brand affermati a livello internazionale e con piccoli produttori di nicchia che sostengono l’imprenditorialità e la creatività», conclude il direttore del magazine. Tra le novità di quest’anno l’Università Statale diventa anche una delle sedi ufficiali della XXI Triennale Internazionale di Milano: la Casetta del Viantante a cura di Marco Ferreri, realizzata nell’ambito di Interni “Open Borders”, è stata infatti designata come mostra ufficiale della XXI Triennale Internazionale di Milano “21st Century. Design After Design”. Co-producer dell’iniziativa Audi, marca premium del Gruppo Volkswagen, che ha contribuito con l’Audi City Lab in Torre Velasca, dove insieme a “Interni” presenta Untaggable Future, un laboratorio di idee su quattro temi “untaggable” (People, Cities, Energy, Light); e Panasonic, leader mondiale nello sviluppo di tecnologie e soluzioni elet-

troniche. Inoltre la musica di R101, radio ufficiale di “Interni Open Borders”, animerà l’opening night (12 aprile, ore 21.00) della Mostra-Evento con l’esclusivo concerto di Joan Thiele e Mahmood, e a seguire con DJ Set curato dai suoi music designer. La radio avrà anche una postazione fissa nei giorni del FuoriSalone da cui verranno effettuati collegamenti e interviste ai protagonisti della Design Week. Con “Open Borders”, che regala a Milano una visibilità unica ed eccezionale, Interni conferma la sua leadership assoluta nel segmento living professionale, con un sistema che ad aprile è composto, oltre che dalla testata madre, da “Interni Panorama”, dalla free press “Interni King Size” e dalla Guida FuoriSalone. L’intero ecosistema Interni, che è nel portfolio della concessionaria Mediamond, registra un +2% di raccolta pubblicitaria rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Elena Pescucci

12 aprile 2016



RELAX: STEFANO BOERI ALLA DESIGN WEEK

12/04/2016



Radura di Stefano Boeri nel cortile della farmacia dell'Università Statale

Più che installazioni, *Radura* e *Urban Tree Lounge* sono prototipi concretamente realizzabili, le proposte di **Stefano Boeri** alla comunità internazionale di progettisti che in aprile si riunisce a Milano.

Entrambe basate su una nuova idea di spazio pubblico: intimo e raccolto anche se metropolitano.

Radura, nel prato centrale del Cortile della Farmacia dell'Università Statale di Milano, è uno spazio circolare di 10 metri di diametro perimetrato da 350 colonne

cilindriche in legno, ancorate a una pedana circolare alta 45 cm in legno poggiata al suolo.

Realizzata con Regione Friuli Venezia Giulia, **Filiera del Legno FVG** e **Consorzio Innova FVG**,

Radura è uno spazio raccolto dove i visitatori, seduti sulla pedana, si possono rilassare ascoltando una colonna sonora polifonica che cambia secondo la posizione e l'inclinazione del corpo.

Più tecnologica la *Urban Tree Lounge* che sorge nella piazza centrale di **Superstudio** in via Tortona, un albero artificiale realizzato con diversi materiali **3M** (pellicole, tnt e adesivi), alla cui "ombra" ricaricare le energie (umane e dei dispositivi smart portatili).

http://www.ioarch.it/relax_stefano_boeri_alla_design_week-1512-0.html

13 aprile 2016



R101 R101 AL FUORISALONE

LA RADURA DI STEFANO BOERI



L'architetto **Stefano Boeri** che rivela al pubblico di R101 il concept della "RADURA", l'installazione che esprime il valore della decongestione di uno spazio pubblico, puntando sulla multisensorialità, cassa armonica a cielo aperto che si trasforma, durante la notte, in un light circle d'avanguardia, "oltre i confini del design"! Venite a scoprirla all'Università degli Studi di Milano, nel suggestivo cortile della Farmacia.

http://www.r101.it/news/la-radura-di-stefano-boeri_522.shtml

Brera o S. Ambrogio

La nuova mappa della città del design

Pamela Dell'Orto

*Le principali mostre e gli eventi
Ecco cosa propongono i «distretti»*

■ Pronti, via. Ieri è ufficialmente iniziata l'Olimpiade di Milano, la maratona della settimana del design. E ci vorrebbe una guida alla sopravvivenza per districarsi fra le vie dei 9 distretti, e i mille (e più) eventi che invadono Milano fino a domenica 17. Per fortuna ci sono 3 app ufficiali, una mappa con tutti i luoghi da non perdere, e un piccolo esercito di 100 studenti volontari. Ecco allora i luoghi più «caldi» di questo Fuorisalone, che porterà in città 300mila visitatori. Prime mete, il distretto di Zona Tortona, padre della Design Week, con i suoi 180 eventi, e Brera Design District, con un fitto calendario di eventi e le grandi firme del design internazionale: da Nendo, che espone 50 sedie stile Manga nel Chiostro Minore di San Simpliciano, per rendere omaggio al Giappone. Fino a Ron Arad che ridisegna la Easy Chair per i 25 anni di Moroso, nello showroom di via Pontaccio. Da non perdere l'Albero del benessere psico-fisi-

co all'Orto Botanico, l'orto cinetico di Piuarch realizzato fra i cortili di via Palermo e il nuovo «Cappellini Point» ai Bastioni di Porta Nuova 9. Meta obbligata del pellegrinaggio del Fuorisalone, anche la Statale, che apre i chiostri e il Cortile del 700 con le spettacolari installazioni di Interni, come «Radura» di Stefano Boeri che ricrea un piccolo angolo di natura (artificiale). E poi la Fabbrica del Vapore, con la mostra «New Craft» sul sapere artigiano nel mondo 2.0, e le mostre sulla creatività al femminile. E poi Porta Venezia, distretto che mixa il design con lo stile Liberty. Da non perdere, la mostra sul wellness di 20 studenti della Creative Academy, scuola internazionale di design del Gruppo Richemont, nell'Albergo Diurno Venezia 20 di Portaluppi. Nel nuovo «distretto ristretto» di via San Gregorio si va per vedere i creativi

selezionati da Wallpaper. Chi passa dal centro storico, deve andare a Sant'Ambrogio. Nei chiostri della Basilica di Sant'Ambrogio nel weekend torna il mercato floreale Flora e Decora, ma da ieri già campeggia un mega «flore» artificiale che si apre e chiude con l'energia solare. Da vedere la Casa Museo di Achille Castiglioni e la mostra «Next design innovation» allestita nell'ex convento di via San Vittore 49: 21 prototipi interattivi realizzati da progettisti under 35 che analizzano la relazione fra tecnologia e design. Mentre Ventura Lambrate accende i riflettori sui brand più innovativi, i nuovi talenti, e i lavori delle migliori accademie internazionali. Quest'anno in via Ventura 14, espongono 27 scuole scelte fra 600 candidature: dal Messico alla Lapponia, dal Giappone al Cile, dalla Danimarca alla Finlandia.

LE MEGAINSTALLAZIONI LE CREAZIONI DELLE ARCHISTAR NEI CHIOSTRI DELL'UNIVERSITÀ

Torre di Babele, pagode e viandanti alla Statale



Il cilindro interattivo di Tchoban

- MILANO -

C'È UNA LINGUA, dice l'architetto russo Sergej Tchoban, che «non ha bisogno di essere tradotta». È l'architettura, che il creativo racconta all'università Statale di Milano con una torre di Babele 2.0, un cilindro di luci e immagini cui il visitatore può contribuire, scrivendo sul muro interattivo le sue parole, schizzando un suo bozzetto, diventando protagonista di quell'obelisco che sta al centro di «Open Borders», la mostra che ogni anno la rivista *Interni* organizza nei chiostri dell'ateneo meneghino. Senza confini è la traduzione del titolo, come appunto è senza confini la colonna multilingue di Tchoban, contraltare in formato mignon di sera alla torre Velasca, che si staglia alle spalle nella livrea di luci rosse progettata da Ingo Maurer. A piedi del simbolo dell'Italia del boom economico, per la prima volta inserito nella rassegna del Fuorisalone curata da *Interni*, i ragni di metallo inventati da Piero Lissoni, che rileggendo la prima delle «Lezioni americane» di Italo Calvino ha voluto così trasformare un marchio di fama mondiale, Audi. Ma è nei chiostri della Statale il clou della rassegna di installazione versione gigante, da cui è

passata anche l'archistar Zaha Hadid, recentemente scomparsa. Come i tendaggi a nastri che dalla seconda galleria del palazzo quattrocentesco piombano al centro della corte, ideati da Ma Yansong, una sorta di pagoda però con «nuovi materiali, più trasparenti», mentre il duo Parisotto-Formenton cita «La notte» di Michelangelo Antonioni e la scena tra Marcello Mastroianni e Monica Vitti, immaginando di ricostruire il patio in cui i due attori hanno recitato.

STEFANO BOERI costruisce un chiostro nel chiostro, una «radura» delimitata da colonne di pino, che isola un fazzoletto del cortile del Filarete, mentre quello del Settecento è punteggiato delle casette del viandante, ispirato ai ristori dei commercianti e dei pellegrini, ma molto attuale, sulla scia del ritorno delle vacanze *on the road*: una bozza di albergo diffuso. L'ambiente invece è il cruccio dello studio Carlo Ratti e associati, che accoglie i visitatori con dei piccoli neon collegati a un sistema di membrane fotoniche, che riflettono le radiazioni del sole e potrebbero contribuire a ridurre la temperatura delle nostre città. La mostra dura fino al 23 aprile e coinvolge anche l'orto botanico di Brera.

Luca Zorloni

13 aprile 2016

tuttomilano
design

IDEE/2



Sopra, Urban tree Lounge; a destra, Radura nei Chiostri della Statale; in alto a destra, Stefano Boeri sullo sfondo del Bosco Verticale



tuttomilano

DOVE
Urban tree lounge è l'installazione realizzata con 3M al Superstudio Più di via Tortona 27 per Materiali Connexion Italia; Radura fa parte della mostra Interni Open Borders, Università Statale, Via Festa del Perdono 7; progetto di Boeri realizzato da Regione Friuli Venezia Giulia, Consorzio Innova Fvg, Filiera del Legno Fvg



“DECONGESTIONE” BOERI PROGETTA IL RELAX

L'ARCHITETTO MILANESE AL SUPERSTUDIO PIÙ
E IN STATALE CON DUE INSTALLAZIONI CHE REGALANO
OCCASIONI DI SOSTA, CONFRONTO E RIGENERAZIONE

di Teresa Monestiroli

Stefano Boeri torna al Salone del Mobile con due installazioni che offrono ai visitatori occasioni di sosta e decongestione: Radura in Statale per la mostra Interni, Urban tree lounge al Superstudio Più all'interno di Materiali Connexion Italia.

Architetto, come mai ha scelto questo tema?

“È un tema di grande attualità

oggi. Viviamo in una società iperconnessa e frenetica, dove perfino i giovani iniziano a chiedere luoghi di sconnessione. Così ho immaginato degli spazi pubblici immersi nel flusso della metropoli ma votati al riposo, alla decongestione: isole preziose per ricaricarsi e confrontarsi. Entrambe le installazioni sono dei prototipi che potrebbero essere proposti in situazioni urbane”.

Anche Radura è un luogo di pausa?

“Sì, ma diverso. Qui, insieme al consorzio di aziende che lavora il legno in Friuli Venezia Giulia, abbiamo lavorato sul concetto di isolamento, creando una radura all'interno di uno spazio di per sé già isolato dal caos cittadino, il bellis-

simo chiostro della Farmacia del Filareto. L'idea è creare uno spazio intimo attraverso 400 colonne di legno, legate fra loro da una pedana che è anche una seduta. Il tutto immerso in un'installazione sonora del compositore Ferdinando Amò”.

Ideali anche per rilassarsi durante il Salone del Mobile.
“Urban tree lounge è stato pensato proprio per questo. Si sa che la settimana del design è uno degli eventi più faticosi e frenetici dell'anno. Con 3M abbiamo realizzato un albero artificiale che ha tutte le prestazioni di una pianta vera: genera ombra e favorisce la sosta e il relax grazie a un sofà circolare che ospita fino a 20 persone. Una seduta movimentata come fosse fatta di onde, dove è possibile dialogare con il proprio vicino in posizione semisdraiata. Il tutto realizzato con materiali innovativi, come le pellicole che assorbono la luce, che 3M sta esplorando da anni”.

Cosa le piace del Salone?
“La capacità di far dialogare due eventi così diversi come la fiera di Rho (ero dove si concentra il commercio, e l'energia creativa dei quartieri frequentati da non addetti ai lavori. Una miscela che non c'è in nessun'altra città del mondo”.

Quali sono le sue tappe imperdibili?
“Mi interessa molto la fiera, dove vado tutti gli anni, perché è l'occasione di vedere in modo unitario l'Italia che conosciamo ancora poco, i distretti produttivi, le eccellenze. Ma faccio anche un giro al Fuorisalone, senza una meta precisa, con la curiosità di scoprire la novità che di anno in anno si accende”.

©



D'AVANGUARDIA
Veduta di *Invisible Border*, opera di Mad Architects, un velo traslucido in polimero Effe che scende dal loggiato del cortile.

DESIGN ALL'ARIA APERTA

Sono 18 i progetti di *Open Borders* che la rivista *Interni* presenta negli spazi dell'Università Statale di Milano. Ecco come si anima il **FuoriSalone**. Fino al 23 aprile.

Diciotto progetti per un microcosmo d'idee in forma tangibile, all'Università Statale di Milano. È parte di *Open Borders*, mostra evento organizzata dalla rivista *Interni* in occasione del FuoriSalone e visibile fino al 23 aprile. A definire immediatamente la prospettiva, per chi varchi la soglia dell'ateneo, è un avanguardistico velo in polimeri discendente dal loggiato dell'ala est nel prato del cortile: la fluidità dell'opera, *Invisible Border* di Mad

Architects, contrasta dolcemente con la rigida scansione dello storico edificio. Ma il gioco di contrasti è qui un motivo ricorrente. Torna nella costruzione appostata poco più in là, *In/Out*, dall'apparenza primitiva, che Massimo Iosa Ghini ha voluto mossa sulla superficie esterna, declinata in toni naturali, e asettica all'interno, dove è lastricata di ceramiche piastrelle bianche. Simbologia per l'architetto la soglia tra ordine e caos o individuo e collettività.

Anche a Stefano Boeri il concetto di confine suggerisce spazi d'inclusione/esclusione e, ragionando sulla problematica a lui cara della natura in città, ha creato *Radant*, struttura circolare descritta da 400 colonne in legno che immagina come luogo di decongestione urbana. Da non perdere la *Casetta del Viandante* (fino al 12 settembre) con le casine di Marco Ferreri, Michele De Lucchi, Stefano Giovannoni, Denis Santachiara installate nel più remoto Cortile del Settecento, dove sono un'azione quasi metafisica.

Mercoledì Galli

Servizio L'Interni/Il Manifesto



PRIMITIVO *In/Out* di Massimo Iosa Ghini è costituito da due unità abitative rivestite in ceramica Cerdisa che simboleggiano il confine aperto tra esterno e interno.

È QUI LA FESTA: AL MAGNA PARS

Convertito per il FuoriSalone in mansion house degna dei fasti di Gatsby, l'hotel à parfum Magna Pars, nella pulsante zona Tortona, è animato sino alle due di notte (facebook.com/gatsbymansionhouse). Show cooking degli chef stellati Gianfranco Vissani e Christian Milione, mostre, talk con artisti, designer, web influencer. Mentre nelle suite vanno in scena i nuovi progetti di Fmf falegnameria atelier, la Ride Home Collection di Vaddolbero per biker appassionati, i primi prototipi di poltrone per accconciatori che Takara Belmont ha realizzato con i tessuti Rubelli. E i mobili ricoperti in schiuma, nati dalla collaborazione tra Sinxinch e Karim Rashid. Proprio quest'ultimo firma il party più atteso della Tortona Design Night (il 14 aprile nella lobby dell'hotel). Danzante anche il finale, il 17 aprile, con i dj Louie Vega, David Morales e Tony Humphries riuniti a un'unica consola.



LOBBY L'hotel à parfum Magna Pars di Milano, una delle mete più ambite del FuoriSalone.

15 aprile 2016

IL GIORNO

Fuorisalone, 'Radura' firmata da Stefano Boeri nel cortile dell'Università Statale

15 APRILE 2016 Le due installazioni, visitabili e accessibili gratuitamente per tutta la durata della Design Week, sono autonome e indipendenti l'una dall'altra ma entrambe propongono una nuova idea di spazio pubblico, replicabile in altre aree urbane nel mondo. L'installazione è stata sovvenzionata da Regione Friuli Venezia Giulia, Innova FVG e Filiera del legno FVG. (Foto Credits Laura Cionci)



<http://www.ilgiorno.it/milano/foto/fuorisalone-stefano-boeri-1.2066466>

15 aprile 2016

IL GIORNO

Fuorisalone, due spazi di relax firmati da Stefano Boeri

Le due installazioni, visitabili e accessibili gratuitamente per tutta la durata della Design Week, sono autonome e indipendenti l'una dall'altra ma entrambe propongono una nuova idea di spazio pubblico, replicabile in altre aree urbane nel mondo

Fuorisalone, 'Radura' firmata da Stefano Boeri nel cortile dell'Università Statale



1 / 13 'Radura', l'installazione collocata presso il cortile della Farmacia della Statale



'Radura' al Fuorisalone

Milano, 15 aprile 2016 -Dopo i premi vinti con il **Bosco Verticale** e le collaborazioni internazionali all'insegna della biodiversità, **Stefano Boeri** porta al **Fuorisalone** i prototipi di due nuovi ambienti da installare negli spazi pubblici: **"Radura"** nel prato centrale del **Cortile della Farmacia presso l'Università Statale** realizzata con Regione Friuli Venezia Giulia, Filiera del Legno FVG e Consorzio **Innova FVG**; e **"Urban Tree Lounge"** nel cortile di Superstudio in via Tortona, progettata e realizzata insieme a 3M Design e Material Connexion Italia.

Le due installazioni, **visitabili e accessibili gratuitamente** per tutta la durata della Design Week, sono **autonome e indipendenti** l'una dall'altra ma entrambe propongono una nuova idea di **spazio pubblico**, replicabile in altre aree urbane nel mondo. Le due installazioni rappresentano, infatti, "uno spazio intimo anche se lambito dalle

correnti della vita metropolitana - ha raccontato Stefano Boeri - dove è possibile vivere un'esperienza di decompressione dalla frenesia dei flussi e degli scambi tipica di una grande metropoli e particolarmente accentuata a Milano nel corso della Design Week".

"Radura" sorge nel prato centrale del **Cortile della Farmacia** all'interno dell'Università Statale di Milano. È uno spazio circolare perimetrato da 350 colonne cilindriche in legno che raggiungono un'altezza massima di 6 metri, con un diametro esterno di 10,5 metri ed uno interno di 7 metri; le colonne sono ancorate al suolo grazie a una pedana circolare in legno alta 45 centimetri, che diventa anche una seduta. Radura è un luogo nel quale i visitatori sono invitati ad **una sosta di riflessione o relax**, sperimentando un'atmosfera sonora alternativa al rumore di fondo metropolitano. Radura, infatti, trasforma il Cortile della Farmacia disegnato dal Filarete nel '400 in una cassa armonica a cielo aperto, grazie all'installazione sonora progettata ad hoc dal maestro Ferdinando Arnò. In collaborazione con la cantante belga Melanie De Biasio, il chitarrista Giorgio Cocilovo e il violoncellista Marco Decimo, Arnò ha creato un'atmosfera sonora polifonica che ogni visitatore potrà comporre a seconda della posizione e del percorso del suo corpo. Nelle ore notturne l'installazione diventa un **circolo luminoso** per effetto del sistema di illuminazione realizzato da MyLed.

Nella piazza centrale di **Superstudio in Zona Tortona** sorgerà, invece, "**Urban Tree Lounge**", un'installazione progettata da Stefano Boeri Architetti con 3M Design. Urban Tree Lounge" è uno spazio dove vivere un'inaspettata esperienza di decongestione e ricarica del corpo e della mente all'ombra di un albero artificiale realizzato grazie ad una inconsueta combinazione di materiali e volumi. L'installazione è stata realizzata con diversi materiali 3M, tra i quali pellicole, tessuti "non tessuti" e adesivi, per creare un'esperienza unica di luce e riflessi imprevedibili. Un albero artificiale nella cui "ombra" ricaricare la mente, oltre che i dispositivi smart portatili. Stefano Boeri: "Grazie a un fertile scambio di idee con 3m, siamo riusciti a realizzare un albero artificiale che assorbe, filtra e riflette la luce creando giochi d'ombra e rispecchiamenti imprevedibili. Spero che questo prototipo possa essere utile per realizzare una nuova tipologia di spazi pubblici urbani".

15 aprile 2016

Così sorge una "Radura" tra i Cortili della Statale

Il prototipo di un nuovo ambiente da installare negli spazi pubblici di tutto il mondo urla al relax e alla riflessione

Nel bel mezzo di un **Fuorisalone** iperattivo e instancabile, l'allestimento "**Radura**" sembra voler marciare controcorrente.



Firmato dall'ormai noto architetto milanese **Stefano Boeri** è realizzato in collaborazione con la **Filiera del Legno FVG** (Regione Friuli Venezia Giulia). Il progetto rappresenta una nuova idea di spazio pubblico, replicabile in qualsiasi altra area urbana del mondo.

L'installazione, facilmente raggiungibile nel prato centrale del Cortile della Farmacia dell'**Università Statale**, è uno spazio circolare di 7 metri di diametro perimetrato da 350 colonne di 6 metri di altezza massima. "Abbiamo cercato di creare uno **spazio intimo**" racconta Stefano Boeri con entusiasmo "dove è possibile vivere **un'esperienza di decompressione** dalla frenesia dei flussi e degli scambi tipica di una grande metropoli". Nasce, così, un luogo nel quale i visitatori sono invitati ad una sosta di riflessione o **relax**, sperimentando un'atmosfera alternativa al rumore di fondo metropolitano, data dall'installazione sonora progettata ad hoc dal maestro **Ferdinando Arnò**. Grazie alla voce della cantante belga **Melanie De Biasio**, alla chitarra di **Giorgio Cocilovo** e al violoncello di **Marco Decimo**, infatti, il Cortile della Statale si trasforma in un'eccezionale cassa armonica a cielo aperto. Nelle ore notturne, invece, una speciale installazione **MyLed**, rende lo spazio ancor più suggestivo.

15 aprile 2016

PANORAMA

Radura. Stefano Boeri al Fuorisalone

Dopo il Bosco Verticale e le collaborazioni internazionali all'insegna della biodiversità, il prototipo di un nuovo ambiente per gli spazi pubblici



1/9

Visione notturna dell'installazione "Radura", un circolo di 350 colonne cilindriche in legno del diametro di 10 cm, nel cortile della Farmacia dell'Università Statale di Milano, aprile 2016

Credits: Ufficio Stampa Stefano Boeri



<http://www.panorama.it/cultura/arte-idee/radura-stefano-boeri-al-fuorisalone/>

16 aprile 2016



Open borders | installazioni tra architettura e design all'Università

Radura – Stefano Boeri

Radura è l'installazione progettata da Stefano Boeri, collocata nel magnifico cortile della Farmacia. Formata da quattrocento colonne in legno fissate a un largo basamento circolare, che svolge anche la funzione di seduta collettiva, definisce uno "spazio nello spazio", animato da luci e suoni e sede di una serie di incontri. (Con il contributo di Filiera del legno FVG)



<http://www.inexhibit.com/it/case-studies/open-borders-installazioni-tra-architettura-e-design-universita/>

17 aprile 2016



Milano Design Week 2016: le più belle installazioni

17 aprile 2016



Si chiama Salone del Mobile, si legge "cultura del progetto" a 360 gradi. Soprattutto se, dopo aver ammirato le novità di prodotto presenti in fiera, avete fatto un tour nei vari distretti del Fuorisalone in cui si divide Milano durante la sua Design Week. A conclusione di una settimana densa di eventi, vi proponiamo alcune delle più spettacolari installazioni presentate quest'anno nel capoluogo lombardo.

Stefano Boeri, Radura, Cortile della Farmacia dell'Università Statale di Milano

'Radura' è un luogo nel quale i visitatori sono stati invitati a una sosta di riflessione o relax, sperimentando un'atmosfera sonora alternativa al rumore di fondo metropolitano. L'installazione, infatti, ha trasformato il Cortile della Farmacia disegnato dal Filarete nel '400 in una cassa armonica a cielo aperto, grazie all'installazione sonora progettata ad hoc dal maestro Ferdinando Arnò.

<http://arte.sky.it/2016/04/milano-design-week-2016-le-piu-belle-installazioni/#1>

17 aprile 2016

fanpage.it

Stefano Boeri al Fuorisalone 2016: “Milano è una delle città più interessanti del mondo”

Artisti, designer architetti di fama internazionale si danno ogni anno appuntamento alla Milano Design Week che si conferma uno degli appuntamenti più importanti nel panorama del design e dell'architettura mondiale. Le telecamere di Fanpage hanno incontrato l'architetto Stefano Boeri per parlare dei suoi nuovi progetti e del futuro di Milano.

Dopo aver vinto innumerevoli premi e riconoscimenti internazionali per il suo Bosco Verticale di Milano, il grattacielo più bello del mondo, Stefano Boeri arriva al Fuorisalone con vari interventi che esprimono la sua attenzione per la bio-diversità e sostenibilità urbana. Abbiamo incontrato lo stimato architetto durante l'inaugurazione di una sua installazione Urban Tree Lounge, creata in collaborazione con 3M Design (la divisione Design di 3MTM). Urban Tree Lounge è un albero concettuale che permette ai visitatori della Design Week di provare un'esperienza inaspettata di decongestione e relax grazie ad un'inconsueta combinazione di materiali e volumi. L'installazione di Stefano Boeri e 3M si configura come un vero e proprio "nido" in cui la gente può vivere momenti di totale serenità, lontano dal caos della settimana del design milanese, grazie a sedute ergonomiche, musica in filodiffusione ed effetti luminosi particolari. Urban Tree Lounge è un arredo urbano che in tutte le città può offrire pause di relax dalla frenetica routine quotidiana.



Al Fuorisalone 2016 Stefano Boeri è presente anche con "Radura", il prototipo di una nuova idea di spazio pubblico. Realizzata in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia e Filiera del Legno FVG, l'installazione, nel Cortile della Farmacia dell'Università Statale di Milano, è una struttura circolare costituita da 350 colonne cilindriche in legno che raggiungono un'altezza massima di 6 metri, fissate al prato grazie a una pedana circolare in legno che funge anche da seduta. Radura è "uno spazio intimo anche se lambito dalle correnti della vita metropolitana – racconta Stefano Boeri – dove è possibile vivere un'esperienza di decompressione dalla frenesia dei flussi e degli scambi tipica di una grande metropoli e particolarmente accentuata a Milano nel corso della Design Week". Replicabile in ogni città del mondo, Radura invita alla sosta e alla riflessione offrendo anche un'esperienza sonora rilassante grazie al progetto ad hoc del maestro Ferdinando Arnò che trasforma la corte quattrocentesca del Filarete in una cassa armonica. In collaborazione con la cantante belga Melanie De Biasio, il chitarrista Giorgio Cocilovo e il violoncellista Marco Decimo, Arnò ha creato un'atmosfera sonora polifonica che ogni visitatore potrà comporre a seconda della posizione e del percorso del suo corpo. Di notte l'installazione si trasforma in un cerchio luminoso che rende il Cortile della Farmacia, così come il luogo che l'accoglierà in futuro, un ambiente davvero suggestivo.

<http://design.fanpage.it/stefano-boeri-al-fuorisalone-2016-milano-e-una-delle-citta-piu-interessanti-del-mondo/>

18 aprile 2016



La nuova sfida di Boeri: nuovi spazi dove "disconnettersi"

La mente del "Bosco verticale" guarda ancora avanti e propone aree di decongestione dalla frenesia cittadina. E accompagna la creatività italiana in Cina

"Nulla come il Salone racconta di una città fantastica, vitale, piena di incroci, movimenti e tensioni. Ma in futuro dovranno esserci **spazi dove disconnetterci**, dove rallentare". **Stefano Boeri** introduce così i due suoi progetti protagonisti del FuoriSalone 2016: "Radura" e "Urban Tree Lounge". E sottolinea: "Rallentare non significa affatto smettere di pensare bensì tornare a farlo in modo più profondo".

L'Italian Design Center di Pechino - Nella settimana del design, la mente del "Bosco verticale" ha anche presentato un nuovo ambizioso progetto dal titolo Italian Design Center: "Si tratta di un centro per la creatività italiana che sorgerà a Pechino. Proponiamo, insieme a EasyHome, un modello completamente nuovo, un centro dove la creatività italiana nel campo del design e del food, avrà uno spazio per rappresentarsi. Un grande processo di promozione della nostra creatività italiana, una sfida bellissima anche per la grande attenzione che EasyHome riserva all'importanza del copyright.

L'Italian Design Center di Pechino è stato progettato dallo studio Stefano Boeri Architetti Cina, impegnato fin dal 2013 nella promozione della cooperazione culturale e commerciale tra Italia e Cina, sviluppando collaborazioni con il mondo dell'architettura e del design sia italiani sia cinesi.



GRAZIE



ELETTRA PR